Anno XXXI — Sabato 6 Marzo 1897 — Conto corrente con la posta — N. 56

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

L'imminente campagna elettorale

Appena due settimane ci separano dalla convocazione dei comizi e nella nostra Provincia è incominciato solamente in qualcuno dei collegi il lavoro di preparazione.

Noi avremmo bramato che gli elettori avessero già cominciato il movimento che dovrebbe precedere la proclamazione del candidato; ma invece nessuno si è mosso.

Il pubblico in generale, in tutta Italia, ha accolto molto freddamente l'annuncio della convocazione dei comizi, e ciò dimostra che lo scioglimento della Camera non era punto voluto.

Ora però non si può tornare indietro, ed è giunto il tempo di pensare a formare una rappresentanza nazionale degna dell'Italia, che voglia occuparsi con coscienza dei vitali interessi della Nazione, finora tanto negletti, e che comprenda il gravissimo momento storico al quale forse andiamo incontro.

Si dice che il popolo, specialmente in Italia, sia disgustato del sistema parlamentare; ciò è vero, ma non è meno vero che il parlamentarismo inframettente e affarista lo hanno fatto gli elettori, mandando alla Camera uomini che hanno curato il loro personale interesse e quello degli elettori influenti.

Possiamo però affermare che i rappresentanti della nostra Provincia a qualunque parte della Camera siano stati ascritti, si sono tenuti sempre lontani dall'affarismo.

—

Quale sarà il nostro comportamento nelle imminenti elezioni?

Noi non verremo mai meno ai principii che abbiamo sempre professati, e non sosterremo che quei candidati che vi faranno adesione.

L'articolo « I moderati » dovuto alla penna di distinta signorina, che abbiamo pubblicato nel giornale dell'altro jeri, giovedì, rappresenta le nostre idee.

« Moderati » o « conservatori » come ci si vuol chiamare, ma giammai nè « retrivi », nè « stazionari. »

Noi combatteremo sempre gli avversari della completa unità della patria con Roma capitale e coloro che vorrebbero ristabilire la supremazia della Chiesa sullo Stato, e rimarremo sempre fedeli ai principii della libertà di coscienza e di religione applicati nel più largo senso della parola.

Noi rispettiamo tutte le sincere convinzioni, ma ci crediamo in obbligo di dover combattere quelli che vogliono distruggere le istituzioni che ci reggono, dicendole incompatibili con il progresso; poichè è invece nostra convinzione che la rovina della monarchia di Casa Savoja porterebbe con sè la rovina d'Italia, che ritornerebbe a uno stato poco dissimile di quello in cui si trovava prima del 1860.

Ammettiamo che siano possibili e necessarie molte riforme d'indole sociale, ma siamo risolutamente avversari di di coloro che vorrebbero abbattere con la monarchia anche le basi dell'attuale società, sostituendovi la tirannide del collettivismo che equivale alla soppressione di qualunque iniziativa individuale.

Noi vogliamo dunque sopratutto la conservazione dell'Unità d'Italia e delle istituzioni con le quali fu fatta, ma accettiamo qualunque ragionevole progresso in linea amministrativa, economica e sociale.

—

Ai candidati non domanderemo se siano *crispini* o *rudiniani*, ma chiederemo loro soltanto che siano galantuomini e compresi dell'alto mandato che tiene loro affidato.

Prima di pronunciarci sui nomi dei candidati vorremmo però che si facesse vivo qualche Comitato per sostenere le candidature.

Se i comitati non sorgeranno, esporremo francamente il nome del candidato al quale daremo la preferenza, oppure in qualche collegio dichiareremo di astenerci dalla lotta.

La campagna elettorale venne aperta ieri ufficialmente, ed è perciò da ieri che è incominciata la vera ed aperta lotta elettorale politica, della quale però nei collegi della nostra Provincia, ripetiamo, non v'è alcun sintomo.

Invitiamo tutti i nostri amici e consenzienti nelle nostre idee politiche a tenerci informati sul movimento generale elettorale della Provincia, e più specialmente su quanto riflette i candidati del nostro partito.

Le legislature italiane

Quella del 21 marzo 1897 sarà la ventesima elezione generale.

Ecco le indicazioni sulla durata delle Legislature sarde e italiane dal 1848 al 1897:

Legis.	Data delle elezioni	Ministeri	Durata
	Regno di Carlo Alberto		
I	10 apr. 1858	Balbo	8 maggio 1848
	Sessione unica		30 dicem. 1848
II	22 gen. 1849	Gioberti	10 febbraio 1849
	Sessione unica		30 marzo 1849
	Regno di Vittorio Emanuele II.		
III	15 lug. 1849	D'Azeglio	30 luglio 1849
	Sessione unica		20 novem. 1849
IV	9 dic. 1849	d'Azeglio	20 dicem. 1849
	Tre sessioni		21 novem. 1853
V	8 dic. 1857	Cavour	19 dicem. 1853
	Tre sessioni		16 luglio 1857
VI	15 nov. 1857	Cavour	14 dicem. 1858
	Tre sessioni		30 aprile 1859
VII	25 marzo 1860	Cavour	2 aprile 1860
	Sessione unica		28 dicem. 1860
VIII	27 gen. 1861	Cavour	18 febbr. 1861
	Due sessioni		16 maggio 1865
IX	22 ot. 1865	Lamarmora	18 novem. 1865
	Due sessioni		15 febbr. 1867
X	10 marzo 1867	Ricasoli	22 marzo 1867
	Due sessioni		2 novem. 1870
XI	20 nov. 1870	Lanza	5 dicem. 1870
	Tre sessioni		20 settem. 1874
XII	8 nov. 1874	Minghetti	23 novem. 1874
	Due sessioni		3 ottob. 1876
XIII	5 nov. 1876	Depretis	20 novem. 1876
	Due sessioni		2 maggio 1880
	Regno di Umberto I.		
XIV	10 mag. 1880	Cairoli	26 maggio 1880
	Sessione unica		2 ottob. 1882
XV	19 ott. 1882	Depretis	22 novem. 1882
	Sessione unica		27 aprile 1886
XVI	23 mag. 1886	Depretis	10 giugno 1886
	Quattro sessioni		21 ottob. 1890
XVII	22 nov. 1890	Crispi	10 dicem. 1890
	Sessione unica		10 ottob. 1892
XVIII	6 nov. 1892	Giolitti	23 novem. 1892
	Sessione unica		8 maggio 1895
XIX	26 mag. 1895	Crispi	10 giugno 1895
	Sessione unica		

Conferenze tra i ministri

Nel villino, proprio in via Gaeta, l'on. Di Rudinì ebbe ieri una conferenza con gli onorevoli Visconti-Venosta, Brin e Pelloux intorno alle notizie d'Oriente che si fanno sempre più gravi e minacciose.

Il manifesto-programma dell'on. Di Rudinì

Ecco più estesi particolari, intorno alla lettera-programma dell'on. Di Rudinì.

L'on. Di Rudinì comincia dall'esporre le ragioni dello scioglimento. Il ministero era un Gabinetto di minoranza. Se anche per patriottismo una gran parte della Camera consentiva a non farlo cadere, ciò costituiva uno sforzo, il quale non poteva lungamente durare.

Passa in rassegna le condizioni del paese all'indomani del disastro che determinò la caduta del Gabinetto precedente, e si indugia naturalmente sulla questione africana, esponendo quello che fu fatto laggiù sotto l'attuale amministrazione. Per l'avvenire occorre sistemare la questione di Cassala (e pare si accenni alla provvisorietà dell'occupazione).

Dall'altra parte, sistemati — in linea di diritto — i confini coll'impero etiopico, bisognerà pensare a ridurre l'occupazione militare.

Senza rinunciare ai diritti su altri territori, tale occupazione *deve limitarsi a Massaua.*

Da questa organizzazione della Colonia dipende la sistemazione del bilancio, il quale è certo in pareggio e vi si manterrà, ma tornerebbe all'epoca dolorosa dei *deficit* quando si dovessero seguitare a spendere, come quest'anno, 50 milioni nella Colonia Eritrea.

Pur mantenendo il pareggio, si potè dar qualche sollievo al paese, con provvedimenti d'indole economica, come sugli zolfi.

Le condizioni calme ma non floridissime della finanza impediscono le grandi riforme tributarie: ma si proseguirà a tentar di allievare i pesi dei contribuenti e ad aiutare l'incremento economico del paese.

Questo sarà possibile tanto più, in quanto il Governo si propone, come già in Africa, di seguire nei rapporti internazionali una politica di pacificazione, senza rinuncia di nessuna specie, ma rifuggendo da ogni avventura.

Questa politica prudente ha già mostrato che può dare buoni frutti, colla deferenza mostrata a noi dalla diplomazia europea nei recenti avvenimenti d'Oriente; durante i quali il governo italiano fece di tutto per impedire il rinnovarsi e il perpetuarsi delle barbarie, e perchè, nei limiti del possibile, si salvaguardassero i diritti dei popoli. La soluzione, ottenuta anche mercè nostra, della autonomia di Candia è un progresso in sè, e un progresso tanto maggiore perchè si potè raggiungere pur conservando la pace.

Per la politica interna, l'on. Di Rudinì annuncia molte riforme di indole amministrativa che si possono sintetizzare nel *referendum* e nell'*autonomia comunale*.

Ma secondo il presidente del Consiglio, nel render più larga e più libera la vita del Comune, occorre contemporaneamente trovare una garanzia di buona amministrazione, e questa si troverebbe in una più intensa partecipazione dell'intelligenza e del censo all'amministrazione stessa.

Onde la riforma elettorale sulla base del *voto plurimo* limitata ai comuni e alle provincie, non estesa alle elezioni politiche, come qualcuno credeva.

Dopo alcuni rapidi accenni alle questioni della circolazione, alla marina e all'esercito, e ad alcune riforme scolastiche, l'on. Di Rudinì finisce con una conclusione d'indole — diremo — parlamentare.

Egli afferma che gli antichi partiti sono finiti: ora il Governo ha esposto un programma semplice, chiaro, esteso, che involge tutta la vita del Paese. Intorno ad esso si raggruppino gli amici. Gli altri si stringano attorno ad altri programmi. Con questo mezzo il Governo crede di adoperarsi a ricostituire dei partiti pratici, nella sola forma che i tempi e le circostanze consentono.

Un'oblazione cospicua del Re pel monumento commemorativo della battaglia di Legnano

Il Comitato esecutivo del monumento per la gloriosa vittoria di Legnano avendo testè ricevuto dal Re la somma di L. 5000, quale suo particolare concorso per quest'opera patriottica, è lieto che la reale offerta elimini in gran parte le difficoltà finanziarie che ne impedivano l'erezione.

GLI AVVENIMENTI in Oriente

LE IDEE DI CRISPI sulla risoluzione della grande questione d'Oriente

Parigi, 4. Il signor Othon Guerlac, redattore del *Figaro*, ha interrogato Francesco Crispi, circa la risoluzione del problema orientale, Crispi ha risposto colla lettera di cui vi ho dato telegraficamente un sunto.

Ecco ora, nella sua integrità la lettera dell'ex-presidente del Consiglio, così come la pubblica il giornale francese, facendola precedere dall'osservazione che questa lettera permette di supporre che, se Crispi fosse stato ministro, l'Italia non avrebbe partecipato al concerto europeo.

—

La presenza del turco in Europa è un'offesa permanente al diritto delle genti. In quattro secoli e mezzo non ha saputo europeizzarsi nè fondere in un'unità nazionale le razze sulle quali ha esercitato ed esercita, ancora il suo crudele impero.

La sua lingua non ha prodotto nessuna letteratura e sul suolo maledetto le belle arti non hanno mai visto la luce per ornare la vita.

In questo paese nessuna organizzazione della vita pubblica è possibile; il suo centro è nella chiesa e nella sinagoga e le razze vi si distinguono per la religione che professano non per la nazionalità che sola potrebbe essere lo stimolo d'un'attività benefica e felice.

Nelle stesse località, nelle medesime città — se tal nome si può dare a quegli ammassi di case sporche e puzzolenti che solo l'incendio viene di tempo in tempo a pulire e a rinnovare — coabitano, non convivono, il greco, lo slavo, il rumeno e l'albanese, sospettosi e senza simpatie reciproche sui quali domina il turco colla brutalità di un selvaggio animato dall'Islam di sentimenti d'odio e di vendetta.

Abdul Hamid Khan, accasciato dai vizi e dal terrore, nella sua qualità di califfo e di pontefice massimo, capo dello stato e della religione, si sente incapace di portar nessun miglioramento di sorta nel governo dei suoi popoli, poichè ad ogni riforma che interessi i cristiani — viene ad opporsi qualche versetto del Corano.

Questo disordine morale si perpetua con conflitto delle esigenze politiche di ognuna delle grandi potenze.

Ignoro quali sono le clausole dell'alleanza franco-russa. Rammenterò soltanto che quando a Tilsit, Napoleone ed Alessandro si distribuirono il vecchio continente, il grande imperatore era disposto ad abbandonare le provincie danubiane, ma si rifiutava di dare Costantinopoli allo Czar.

Si parla d'un accordo europeo per la soluzione della questione d'Oriente? Illusione!

Questo accordo è puramente negativo. Sino ad ora l'obbiettivo costante delle potenze fu di impedire ai russi di diventar padroni di Costantinopoli.

Nel 1854, le potenze occidentali invasero la Crimea e lo czar Nicola si vide obbligato di sospendere la marcia delle truppe; nel 1878 lo czar Alessandro, in seguito alla minaccia della flotta inglese, dovette fermarsi a Santo Stefano.

L'impero turco era salvo. L'ambizione moscovita si era vista arrestare nella sua espansione periodica, ma la questione orientale non era risolta.

E' un pericolo che bisogna far sparire una volta per sempre, è un problema che dobbiamo avere il coraggio di risolvere invece di rimetterne d'anno in anno, la risoluzione alle generazioni avvenire.

Parigi, nel 1856, a parte qualche principio di diritto internazionale concernente la libertà dei mari, tutti gli sforzi, tutte le cure delle Potenze riunite a Congresso, mirarono a garantire l'esistenza dell'impero ottomano.

Tutto quel sangue e quel danaro andò perduto, poichè la Conferenza di Londra del 1891 restituì allo czar tutto quanto gli era stato tolto. La Germania doveva bene alla tale ricompensa per la neutralità osservata durante la guerra franco-prussiana.

Oggi siamo di nuovo di fronte alla questione orientale. I massacri d'Armenia, ripetuti durante due anni consecutivi, furono seguiti da quelli di Creta.

L'Europa si è commossa, le grandi Potenze hanno inviato le loro navi nelle acque greche, il furore turco vi si rivela come nei primi giorni, le popolazioni balcaniche minacciano di sollevarsi.

Come finirà questa atroce tragedia? Continueranno le grandi Potenze ad applicare dei rimedi empirici a questa parte orientale che si avvelena ogni giorno più? Lo chiedo ai francesi.

« Avete una soluzione? Avreste voi il coraggio di dare Costantinopoli al giovane czar per veder ricostituirsi l'antico impero Bizantino? Questo sarebbe contrario a tutte le vostre tradizioni le quali vi spingono a difendere i popoli oppressi ».

Il mio amico, il principe di Bismarck che non sacrificherebbe neppure un soldato di Pomerania pro' o contro il Sultano, non farebbe fatica a rispondervi. Egli crede che lo czar, divenuto padrone di Costantinopoli, sarebbe più debole che non lo sia oggi, racchiuso tra i suoi ghiacci e che l'Europa potrebbe attaccarlo con delle probabilità di successo.

Per conto mio, non vorrei davvero tentarne la prova e la mia soluzione è differente.

Il partito nazionale italiano, di cui fui un modesto soldato, vorrebbe veder formarsi una Confederazione balcanica, capitale Costantinopoli.

Gli elementi di questa nuova organizzazione politica si trovano nei cinque Stati la cui indipendenza fu riconosciuta dall'Europa: Rumania, Bulgaria, Serbia, Grecia e Montenegro. Costituite degli altri Stati, se volete, oppure riunite in quelle che esistono le persone della medesima razza, della medesima religione e della medesima lingua.

L'ordine sarà per sempre ristabilito in quelle regioni. I musulmani potranno trovarvi il loro posto, se vogliono e vivervi da fratelli e non da padroni. Ma lo czar resti nei limiti attuali delle sue frontiere ed il sultano passi in Asia.

Quanto alla Grecia, essa non pensa a resuscitare Bisanzio che rammenta la decadenza e non la vita di un impero. Così la questione d'Oriente sarà definitivamente risolta e la pace d'Europa conservata.

La Confederazione balcanica dovrebbe essere neutra. Aggradite, ecc.

F. Crispi

La Grecia non ritirerà le sue truppe

Atene, 4. Nel consiglio dei ministri tenutosi oggi si discusse la questione della risposta da darsi all'*ultimatum* delle potenze. Corre voce che sia stato deciso di rispondervi nel modo seguente: « Il ritiro delle truppe greche dall'isola di Creta avrebbe per conseguenza nuovi massacri fra cristiani e turchi perciò, malgrado tutta la deferenza dovuta alle potenze, le truppe greche devono rimanere a Creta. Contemporaneamente si sono avvertiti telegraficamente il principe Giorgio ed il colonnello Vassos di non abbandonare i loro posti senza aver avuto un ordine da Atene. Si continuano intanto con febbrile alacrità gli armamenti, e anche i porti del Pireo e di Salamina sono stati provvisti di nuovo materiale da guerra.

Dichiarazioni di Re Giorgio

Copenhagen, 4. Dicesi che re Giorgio di Grecia abbia telegrafato a suo padre il re di Danimarca dicendosi pronto a richiamare la flotta, ma non le truppe greche che si trovano sull'isola di Creta poichè altrimenti egli si vedrebbe costretto ad abdicare.

(Anche un giornale di Berlino ha un telegramma in questo senso. *N. d. R.*)

Parigi, 4. Il *Jour* pubblica alcune dichiarazioni fatte da re Giorgio ad un giornalista estero. Il re avrebbe detto fra altro: « Mi si accusa di mettere a repentaglio la pace europea; ma l'Europa si sbaglia! Dopo gli ultimi massacri avvenuti sull'isola di Creta, la Grecia s'è assunta una missione alla quale non può mancare. E' a prevedere che le potenze, o, meglio, talune delle potenze, bloccheranno i porti di Creta e bombarderanno le città; però è certo che nell'interno dell'isola esse non potranno intraprendere nulla. O vogliono forse mandare sull'isola un forte esercito? Ma la Macedonia è pronta ad insorgere, e i nostri soldati sapranno sfidare la morte. La Grecia mira fidente verso l'avvenire! »

Un discorso bellicoso di un generale greco

La partenza del Re di Grecia prima annunziata, poi smentita, pare sia veramente avvenuta, poichè la *Stampa* ha il seguente telegramma da Atene in data 4:

Ieri sera il comandante militare di Atene, colonnello Mamousis, chiamò a rapporto gli ufficiali e disse loro che avendo salutato il re prima che partissa per la Tessaglia, era stato incaricato di dichiarare in suo nome che la Grecia ormai non contava più su nessun appoggio europeo, poichè tutte le Potenze si erano schierate a favore della Turchia, la quale aveva trovato in esse un appoggio morale e materiale che era ben lontana dall'aspettarsi.

Ma i figli della Grecia, soggiungeva re Giorgio, non s'inchineranno perciò al sultano ed ai suoi complici; non si mostreranno degeneri dai loro illustri antenati, ed all'uopo sapranno morire impavidi colla fronte rivolta al nemico!

Gli ufficiali, entusiasmati fino al delirio, giurarono, con la mano sopra la sciabola, di saper vincere o morire in nome della Grecia.

ULTIME NOTIZIE

Nuova versione sulla risposta della Grecia

Roma, 5. I dispacci annunziano che la risposta della Grecia alla Nota delle Potenze sarà negativa — ma la risposta, il cui termine scadrà domenica, lascierà adito a nuove negoziazioni.

La risposta della Grecia protesterà contro il fatto che la Nota parla del ritiro dei greci da Candia e non parla del ritiro degli ottomani — dichiarerà che, se il Governo potesse imporre alla nazione greca un sacrificio così grande doloroso e ingiusto, non potrebbe in alcun modo far accettare il sacrifizio alla popolazione di Candia insorta per la libertà e che prima di averla ottenuta non deporrà le armi.

La risposta concluderà, esprimendo la speranza che i Sovrani e i Governi degli Stati cristiani non vorranno usare le armi contro un popolo cristiano, risoluto di perire piuttosto che rinunciare al proprio diritto.

La Nota greca, redatta in termini rispettosi ma fermissimi, fu già approvata da Consiglio dei ministri, presieduto dal Re. Il testo, presentato dal presidente Delyannis, fu approvato all'unanimità dai colleghi.

Italia e Francia intermediarie

Parigi, 5. In caso di rifiuto della Grecia, la Francia e l'Italia cercherebbero di attenuare le misure coercitive, influendo presso le altre Potenze in favore della Grecia.

Armamenti greci

Atene, 5. Da Creta è giunta la nave *Miaulis* con 58 soldati turchi prigionieri di guerra, che aveva imbarcati a Batania. I prigionieri saranno diretti ad Alessandria.

Le navi *Spetzai* e *Psara* salperanno stamane per segreta destinazione.

La situazione a Candano si è aggravata.

Il giornale ufficiale greco pubblica un decreto che chiama sotto le armi le classi di riserva 1888-89-90-91.

La Turchia accetta le decisioni

Londra, 5. — La Turchia accetta le decisioni delle Potenze riguardo Candia. La Grecia non ha ancora risposto alla nota delle Potenze in proposito.

Gli ammiragli e le navi greche

Atene, 5. — Un dispaccio da La Canea annuncia che gli ammiragli autorizzarono le corazzate greche a comunicare con Vassos.

Cronaca Provinciale

DA SUTRIO

Il veglione della Soc. Operaia

Ci scrivono in data 5:

Mantengo un po' in ritardo la promessa fatta di dare il resoconto del veglione a scopo di beneficenza di questa società, perchè ho atteso di conoscere i risultati finanziari.

Le sale erano elegantemente addobbate ed illuminate per l'occasione e la ressa delle prime ore lasciava intravedere un ottimo risultato. Notai parecchi intervenuti da Paluzza, Cercivento, Treppo Carnico ecc., i quali tutti concorsero a rendere più gaia e simpatica la festa che fu splendida oltre ogni dire.

Il giurì che doveva pronunciare il suo verdetto per l'assegnazione dei premi alle migliori maschere era composto dei signori Del Moro dottor Osvaldo, Linussio Romano e dal signor Matteo Brunetti, sindaco di Paluzza. Verso le ore 10 comparvero le prime maschere ed in breve lasso di tempo tutte erano intervenute, fra le quali di bellissime ed esilaranti.

Il primo premio consistente in un paio di orecchini con fermaglio (tutto oro) venne aggiudicato al gruppo rappresentante un costume medievale (Sutrio); il secondo premio, una bellissima sveglia, al gruppo delle zingarelle (Sutrio); il terzo premio, altra sveglia, al gruppo montenegrino (Paluzza); il quarto premio, collana d'argento, al gruppo simboleggiante la Società (Sutrio). Merita pure accennato il gruppo senza premi che rappresentava i Garibaldini.

L'incasso ottenuto fu di L. 190 soltanto, perchè troppo presto gli amanti di Tersicore abbandonarono le danze, allegri, per recarsi a godere d'un tranquillo riposo.

Merita poi speciale lode la brava orchestra di Priola, la quale prestò l'opera sua gratuitamente per rendere più proficua l'opera della Società.

E se pure il concorso di persone distinte da ogni paese vicino fu grande, lo si deve in parte anche alla valentia di quei bravi giovinotti che hanno dato bella prova nei ritrovi precedenti, dove colle melodiose e svariate danze lasciarono un dolce ricordo di loro, e dove tutti trovarono parole di lode per la esattezza e l'inappuntabilità della loro esecuzione. *Arvenis*

Da S. Giorgio della Richinvelda

Bambino che annega

Giorni sono il bambino d'anni 2, Leonarduzzi Lodovico, uscito inosservato dalla propria abitazione, cadde in un fosso pieno d'acqua annegando.

DA GRIMACCO

Incendio

Giorni sono si manifestò il fuoco nella canna del camino dell'abitazione di Lupichi Antonio che risentì un danno di L. 200 non assicurato.

L'incendio ritiensi prodotto dalla soverchia fuligine agglomerata nel cammino.

Ancora sul luttuoso fatto di Precenicco

Ci scrivono:

Nel pomeriggio di ieri nella cella mortuaria del Cimitero di Precenicco fu fatta l'autopsia del sig. Bertuzzi Gio. Batta vittima — come dicemmo — di un accidente di caccia successo domenica scorsa.

Nel paese circolava la voce che si trattasse di omicidio involontario dovuto ad imprudenza di un compagno dell'estinto; per questo fu inviata sul sito l'autorità giudiziaria.

Il dott. Pitotti fu assistito nell'autopsia dal dott. Borellini medico di Palazzolo dello Stella.

Risultò, dall'esame necroscopico, confermata appieno la deposizione del morente che attribuì a se stesso la disgrazia toccatagli.

I proiettili insieme allo stopaccio si erano conficcati nell'ascella destra avendo percorso un tragitto dal basso all'alto, fratturando in più parti la scapola dal suo angolo inferiore e fratturando cinque costole.

La morte avvenne dopo 19 ore causata da emorragia e congestione polmonare e pleurica.

Il cadavere era sfigurato per la decomposizione cadaverica.

Il Bertuzzi era di una costituzione robustissima; un vero atleta.

Fu ieri stesso ripescato il fucile che gli apparteneva e rinvenuti i due bossoli vuoti.

Dei varii commenti fatti sull'accidente di caccia dalla gente del luogo, nessuno è degno di fede.

L'autopsia fatta constatò che volendo il Bertuzzi scaricare l'arma, scattò il grilletto, che fece partire un colpo senza conseguenze; dippoi il Bertuzzi appoggiatosi sulla canna del fucile, questa colla bocca, per la pressione fatta, si ripiegò sotto l'ascella, causando colla partenza del colpo la morte dello stesso. *l. c.*

Ieri nelle ore pom. si spense in Gonars, dopo breve malattia, la nobildonna

Cont. MARIA ROMANO ved. MORO

nell'età d'anni 82, affettuosamente assistita dai figli e dalle nipoti che la adoravano. Fu una santa donna, educata ai veri principî dell'amore e della carità verso il prossimo, lo professò con esemplare costanza, lungo tutta la vita. Il suo cuore fu sempre aperto ai poverelli che ora la benedicono e ne piangono la dipartita.

All'animo mite e gentile accopiava un'eletta intelligenza ben nutrita a varia coltura che rendeva gradevolissima la sua conversazione.

Ai parenti sia conforto il generale compianto e il serto di virtù che questa pia donna lascia imperituro oltre la tomba. G. B. B.

Dal confine orientale

DA MEDEA

Difterite e croup

Ci scrivono in data 5:

Da parecchie settimane infierisce qui il croup e la difterite.

Ci furono molti casi con parecchi decessi.

Giorni fa tre bambini morti di croup furono portati al Cimitero, di giorno, con funerali ed accompagnamento di bambini delle scuole, senza che prima fossero stati visitati neppure dal medico.

Le autorità politiche dovrebbero occuparsene maggiormente, poichè *Salus pubblica* con quel che segue.

Credesi che l'epidemia fu importata in paese in causa di un prete che volle raccogliere in chiesa tutti i bambini dei paesi del vicinato, non tenendo conto che in uno di questi da parecchio tempo serpeggiava il morbo. *Carlo*

Elezioni politiche

Collegio di S. Daniele-Codroipo

Il Comitato democratico permanente di vigilanza politica

ha indirizzato all'on. Riccardo Luzzatto la seguente lettera:

San Daniele 2 marzo 1897.

Onor. Deputato,

Nella imminenza della convocazione dei Comizi generali, da cui dovrebbe uscire una Camera veramente nuova per onestà, per serietà, e per vigoria di propositi, il Comitato democratico permanente di vigilanza politica, compie un dovere invocando a voi, che queste qualità possedute in grado eminente, un ringraziamento e un voto di plauso per la passata opera vostra, quale rappresentante di questo Collegio. Nel periodo di due legislature, in cui si è svolta la vostra attività parlamentare, mai avete deviato dalla linea prefissa sin dal giorno in cui prima accettaste la candidatura al Parlamento. Gli avvenimenti seguiti di poi e la situazione presente anche troppo eloquentemente dimostrano come la via da voi e dal partito nostro additate, sia la sola consona al bene della Nazione.

E a noi piace oggi ricordare come fin d'allora con sicuro intuito, con la percezione chiara ed esatta delle condizioni del Paese e dei suoi bisogni, voi indicaste anzitutto la riforma del Parlamento, invocaste l'azione popolare del *referendum* a correggere gli abusi inevitabili, per la natura stessa dell'uomo, del potere esecutivo; come proclamaste alto che bisognava imprimere al governo della cosa pubblica un indirizzo che permettesse di proporzionare il bilancio finanziario a quello economico della nazione, vale a dire le spese ai redditi. Noi ci compiacciamo di poter ricordare, come sin d'allora voi avete posto per base del risorgimento economico della nostra Patria lo sviluppo dell'agricoltura, esortando il governo a dedicarvi tutte le cure ed ogni sorta di provvedimenti legislativi atti a risollevarla e farne come dovrebbe essere la vera fonte della ricchezza del paese.

A questi capisaldi del Vostro programma, ch'è anche il nostro, Voi sempre teneste fede inconcussa. E nella esplicazione di questi principii, dentro e fuori del Parlamento, Voi avete dato prova di un animo sincero, schietto, immune da qualsiasi preoccupazione di interesse personale, spoglio di ogni vanità o ambizione e per ciò alieno da dimostrazioni vane, da forme vuote, dalla retorica parolaia.

Una sola ambizione vi inspira e muove, quella di essere alla Camera l'eco fedele della volontà degli elettori, finchè essa rimane in armonia con la Vostra coscienza. Il Vostro nome significa saldezza di convinzioni, carattere temprato alla lotta, fibra che non piega a concessioni per amore di successi momentanei, esiziali a quel patrimonio ideale che forma la forza del nostro partito. Questo nome onorato noi intendiamo ripresentare agli elettori e Ve ne chiediamo fiduciosi l'autorizzazione. Il Collegio intero che oramai è a Voi legato, oltre che dalla comunanza di idee e di principii, da vincoli di riconoscenza per l'azione Vostra così solerte a legittima tutela de' suoi interessi locali, plaudirà ne siamo certi, alla nostra iniziativa.

Accogliete, onor. Deputato, l'attestazione della nostra profonda stima e del nostro affetto.

Il Comitato

Ing. Vincenzo Bortoluzzi, Giuseppe Gentilli, Aristide Cignolini, Emanuele Corradini, Arnaldo Corradini, Annibale Cignolini, Travani Dante, Italico Asquini, Stefano Martina, Guido Bino, Luigi Caporiacco, Giovanni Gonano, Candido Sostero, Felice Bianchi, Francesco Piccoli, Giuseppe Piccoli, Giulio Zaghis, Osvaldo Ciani, Rodolfo Bisiutti, Giuseppe Asquini, Licurgo Sostero, Carlo dott. Mylini, Pietro Allatere, Pietro Bassatti, Bortolotti Sante.

Cronaca Cittadina

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.41	Leva ore	7.23
Passa al meridiano	12.18.27	Tramonta	21.38
Tramonta	17.50	Età giorni	3

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Marzo 6. Ore 8 Termometro 4.4
Minima aperto notte 3.3 Barometro 742.
Stato atmosferico: Vario burrascoso
Vento: S. E. Pressione oscillante
IERI: vario indi pioggia
Temperatura: Massima 10.8 Minima × 0.8
Media 5.28 Acqua caduta mm. 29
Altri fenomeni: mm.

Sulle bevande igieniche
Quello che si medita in Francia e ciò che si fa a Udine

Riceviamo e pubblichiamo:

Il sig. Bardoux, relatore della Commissione per il progetto di legge sul dazio delle bevande, ha proposto al Senato francese la soppressione del dazio consumo sulle bevande igieniche.

Secondo tale progetto ogni Comune ha la facoltà di abolire intieramente il dazio consumo sulle bevande suddette, e, in mancanza di soppressione totale, è obbligato di abbassare i dazii esistenti.

Il progetto è quantomai liberale e civile. Se anche subirà delle modificazioni, egli è certo che in Francia i dazi sulle bevande salutari verranno attenuati.

Ora il vino è fra le bevande igieniche la prima, e quindi in omaggio alla pubblica salute anche in Italia come in Francia i Comuni dovrebbero alleggerire, quando mai non vogliano sopprimere, il dazio sul vino.

A Udine, allo incontro si volle aumentare di L. 2 per Ettolitro il vino ch'entra nella cinta daziaria, comechè queste due lire non divenissero, per lo meno 5 nel minuto consumo d'osteria.

Ed infatti, qual oste vorrà perdere del suo abituale guadagno rimettendo di saccoccia nuovo aumento?... Costretto ad accrescere il prezzo di minuta vendita del vino, il più onesto degli osti dovrà necessariamente per ragione divisionale farlo pagare cinque centesimi di più. Con ciò quindi il dazio complessivo sul vino nella città di Udine sarà di centesimi 12 e mezzo per litro; e questo è eccessivo.

A coloro che di quattrini furono sempre sufficientemente provvisti, sembrerà non grave il carico di centesimi 12 1/2 di dazio per litro di vino, ma in realtà codesto piccolissimo importo per l'agiato, è tanto gravoso da impedirne il consumo a quelli che quando lavorano guadagnano solo L. 1.80 a 2 al giorno, e che con codesta mercede devono provvedere al cibo, al vestito, alla pigione per se e famiglia.

E' indiscutibile principio di pubblica economia che aggravando le gabelle i consumi diminuiscono, ciò che allo stringer dei conti equivale a più scarsi introiti per l'ente Stato o Comune che le impone. Quindi non c'è tornaconto ad aggravare di soverchio le tasse.

E' duopo riflettere che L. 12,50 per ettol. d'imposizione daziaria, per parecchi vini, rappresentano la metà e più del loro valore, e questa è una troppo forte sottrazione al produttore ognqualvolta il negoziante o l'oste deve porre a calcolo l'ammontare del dazio sul prezzo di minuta vendita onde mantenerlo accessibile alle meschine borse degli operai, quando non pensi ad artificii punto indifferenti alla pubblica igiene.

Alla tornata consigliare in cui fu votata la nuova tariffa, alcuni consiglieri insistettero per l'adozione di due dazii alla voce vino, poichè è mostruoso che il marsala, i vini più fini delle più rinomate località del Friuli, i vini superiori che giungono anche da altre provincie, in fusto, per essere imbottigliati, paghino il dazio stesso dei vini deboli, ma pur buoni, che si producono in tanti luoghi della Provincia.

Il dazio secondo la gradazione alcoolica sarebbe un pò di riparazione all'aumento e costituirebbe una giusta difesa dei vini nostrani dai vini meridionali molto alcoolici, la cui concorrenza si è fatta alquanto disastrosa per la possidenza del Friuli.

La Giunta ha promesso di studiare l'argomento, e, *promissio boni viri est obbligatio*, per cui ci attendiamo di conoscere il risultato di codesto studio in breve termine.

Il dazio secondo la gradazione alcoolica fu adottato in altre città del Veneto ed Udine non deve disinteressarsi di un sì equo sistema di percezione del dazio sul vino, onde non meritarsi la taccia d'incuranza del bene, o del minor male, dei propri amministrati.

Il battesimo di un israelita

Ieri sera nella *Chiesa Cristiana Evangelica* dinanzi ad una moltitudine di gente venne impartito il battesimo ad un giovane israelita.

La semplicità e la serietà della cerimonia compiuta senza teatralità e in un linguaggio che tutti possono intendere, impressionò favorevolmente molti dei cattolici presenti.

TENTATO SUICIDIO di un triestino all'albergo della Croce di Malta

Verso le 12 di ieri, in una stanza dell'albergo alla «Croce di Malta», tentava di por fine ai suoi giorni certo Fumis Raffaello fu Giuseppe, di circa 28 anni, da Trieste, commesso viaggiatore di una ditta di Torino, esplodendosi due colpi di rivoltella al ventre ed uno in bocca.

Fino ad ora ignoransi i motivi che lo spinsero al triste passo.

Lasciò due lettere chiuse, dirette una al signor Augusto Rocco, Redattore del «Piccolo della Sera» di Trieste; l'altra a Maria vedova Fumis, e indirizzata in via Piccolomini a Trieste; quella signora si suppone sia sua madre.

Diretto al proprietario dell'Albergo, lasciò pure un bigliettino, nel quale lo prega di impostare e raccomandare le due lettere e di rivolgersi al signor Giusto Muratti per maggiori informazioni.

Gli furono trovati addosso una tessera del «Circolo Nazionale dei velocipedisti italiani» di Torino, firmata C. Viariggi, presidente del circolo stesso, e quattro fiorini circa, coi quali, dedotta, la spesa dell'affrancatura delle lettere, autorizzava il padrone dell'Albergo a trattenersi l'importo delle spese che durante la sua permanenza aveva incontrate.

Fu subito fatto trasportare all'ospedale civile per ordine del medico dott. Scaini.

Dell'avvenuto venne immediatamente informata l'autorità giudiziaria.

Sul posto si recarono il Delegato sig. Ellero ed il maresciallo sig. Gorrieri unitamente a due agenti in borghese.

Stante le cure immediate cui fu fatto segno il Fumis, questa mattina il suo stato migliora, e venne dichiarato fuori di pericolo.

Nella notte venne visitato dalla madre e da due suoi fratelli accompagnati dal sig. Giusto Muratti.

Una pubblicazione dell'on. Marinelli

Il chiarissimo prof. cav. Giovanni Marinelli ha pubblicato un altro dei suoi pregiatissimi studi geografici intitolato: *Variazioni nella valutazione della superficie del Regno d' Italia, con schizzo cartografico* (Tip. Ferrari, Venezia).

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 26° Regg. Fanteria eseguirà domani dalle ore 15 alle 16 1/2 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «I coscritti»	Negri
2. Mazurka «Angelina»	Zuliani
3. Fantasia per banda sulla «Mascotte»	Andran
4. Valzer «Prime violette»	Ruiti
5. Scena, duetto e finale 2° «Jone»	Petrella
6. Polka «Rita»	Campi

Tiro a Segno

Domani esercitazioni dalle 1 1/2 alle 3 pom.

La leva del 1877

La sessione di leva del 1877 sarà aperta il 1 aprile, l'estrazione comincierà il 26 stesso mese, la sessione si chiuderà il 15 ottobre p. v.

Elogi francesi a un nostro concittadino

Nella ottima pubblicazione *L'Encyclopedie contemporaine illustrée* che si pubblica a Parigi e precisamente nel n. 349 del 31 gennaio u. troviamo una lunghissima biografia del nostro concittadino prof. Piutti firmata dott. E. Romuald. In essa il Romuald non risparmia lodi ed omaggi al chiaro professore mettendolo alla pari con le più celebri personalità della scienza; i di cui lavori e le di cui lunghe ed interessanti ricerche nel dominio scientifico meritano d'essere segnalate all'attenzione del pubblico. Lo chiama la personalità la più distinta che abbia preso parte al congresso recente di Chimica di Parigi e dopo averne citate le pubblicazioni varie, importantissime, e della più grande utilità conclude col dire che tutte le opere del Piutti hanno la impronta del più rigoroso spirito scientifico ed hanno facilitato ed ajutato di molto il progresso tanto interessante della chimica in questi ultimi anni.

Teatro Nazionale

La Compagnia Marionettistica Reccardini darà domani sera la sua prima rappresentazione alle ore 8 precise con una commedia brillantissima ed il ballo *Le follie del Carnovale.*

Rivista finanziaria settimanale

La nave della diplomazia minaccia d'andare a picco contro gli scogli del mare egeo. L'*ultimatum* alla Grecia ed alla Turchia proverà in breve se l'accordo delle potenze era ed è perfetto oppure se si trattava semplicemente di una trovata del momento.

Non vogliamo tediare i lettori con considerazioni proprie sopra un argomento tanto inviluppato per ragioni d'interesse e di religione — e di cui sono pieni i giornali. Solo esprimiamo il nostro avviso che la fine del mondo non è ancor vicina — per modo di dire — e che una conflagrazione generale è da escludersi. Se così non fosse con quale cuor leggero il nostro ministero ha aperto la palestra elettorale? Se gravi avvenimenti in Oriente scoppiassero e l'azione del Governo nostro si mostrasse in opposizione alla volontà della opinione pubblica, non è forse il caso di farsi mettere alla porta con buona dose di fischi?

L'incertezza ed il timore di gross guai in Oriente hanno provocato de panico a tutte le Borse. Il listino segna

		28 febbr.	4 marzo	
Rend. francese	3 %	102.50	102.40	10
» inglese	2 3/4	112.15	111.—	1.15
» russa	3 %	92	91.40	60
» turca	1 %	18.60	17.27	1.33
» italiana	5 %	89.40	87.50	1.90

La Rendita Italiana dopo la turca è quella che maggiormente si risente dai torbidi in Oriente. C'è da scommettere che qualche dispaccio francese farà spuntare sull'orizzonte un drappello di dervisci per premere maggiormente sui corsi.

Noi consigliamo il vero detentore di Rendita a guardare l'attuale momento con calma e lasciare che la bufera si acquieti.

La cronaca del nostro Consolidato è molto facile perchè non evvi che poche oscillazioni per giungere ai corsi bassi di chiusura.

a Milano Rend. It. 5 % 93.— contro s. s. 94.60
a Parigi » 87.45 » » 89.75

Le azioni in generale calme — ma non seguono il movimento della Rendita.

Azioni ferr. Meridionali	663	contro s. s.	666
» » Mediterr.	506	» »	508
» Banca Italia	718	» »	720
» Cotonif. Cantoni	475	» »	473
» » Veneziano	266	» »	264 1/2
» Lanificio Rossi	1327	» »	1322
» Edison nuove	241	» »	240

Qualora l'estero mandasse corsi deboli per le azioni ferroviarie colà collocate in gran parte consigliamo l'acquisto per chi ha danari da investire. Siccome però ci vuole una giustificazione a questo, noi lo troviamo nel prodotto chilometrico che desumiamo dal bollettino del R. Ispettorato generale per le principali linee, per l'anno 1896

Rete Mediterranea	Prod. per Km.	L. 7967
» Adriatica	» »	» 7000
» Sicula	» »	» 3195
Ferr. dello Stato eser. da Società Veneta	» »	» 2777
Ferrovie Sarde	» »	» 1479

Questo specchietto parla meglio di qualunque commento sulla bontà intrinseca di ogni impresa.

I cambi abbastanza resistenti. Chiudono però ricercatissimi per i soliti arbitraggi in Rendita.

Francia	106.25	contro s. s.	105.70
Germania	131.—	»	130 1/4
Londra	26.70	»	26.63
Austria	223.—	»	221 1/2

Il danaro a buone condizioni ed ai tassi della scorsa settimana.

Riferiamo che le « Ferriere di Udine e Pont Sant Martin » distribuiscono il 3 1/2 % ai loro azionisti come dividendo dell'esercizio 1896.

E' un buon risultato considerato gli ammortamenti che si dovettero fare a Pont S. Martin per nuovi e grandiosi impianti.

E siccome parliamo di Pont S. Martin dobbiamo riferire che è stato colà aperto un importante stabilimento per la produzione del carburo di calcio — atto alla produzione dell'acetilene.

Altro stabilimento per la fabbricazione di pianoforti è in via di costruzione a Udine ad iniziativa di casa triestina.

Insomma si va avanti ogni giorno anche senza la gran cassa della politica!

G. M.

Telegrammi

Vive apprensioni

Parigi, 5.

Il viaggio di re Giorgio in Tessaglia allo scopo di passare in rivista le truppe è considerato come un pretesto per nascondere il vero motivo che sarebbe la preparazione delle truppe greche per un'eventuale lotta colla Turchia.

Un altro dispaccio da Atene dice che due turchi tentarono di provocare un incidente alla frontiera della Tessaglia.

BANCA DI UDINE

ANNO XXV° — 25° ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—	
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—	
Capitale effettivamente versato		L. 523,500.—
Fondo di riserva	L. 438,968.54	476,818.16
Fondo evenienze	» 37,849.62	
	Totale	L. 1,000 318.16

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

30 Gennaio		28 Febbraio
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 70,663.59	Numerario in cassa	» 78,170.12
» 4,757,234.42	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 4,927,478.—
» 12,468.46	Effetti in protesto e sofferenza	» 9,401.06
» 593,810.27	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 476,807.22
» 790,779.88	Valori pubblici di nostra proprietà	» 737,206.53
» 418,088.50	Valori pubblici applicati alla riserva	» 418,088 50
» 657,695.52	Conti correnti garantiti da deposito	» 663,306.72
» 597,350.25	Detti con banche e corrispondenti	» 516,566.43
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 241,500.—	Depositi a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 1,955,272.81	Depositi » antecipazioni	» 1,702,747.81
» 2,001,382.43	Depositi liberi a custodia	» 2,001,382.43
» 11,726.95	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 25,954.92
L. 12,665,473.08		L. 12,356,609.74

PASSIVO.

30 Gennaio		28 Febbraio
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 428,149.12	Fondo di riserva	» 438,968.54
» 37,849.62	Fondo evenienze	» 37,849.62
» 2,498,183.54	Conti correnti fruttiferi	» 2,186,181.07
» 3,030,335.55	Depositi a risparmio	» 2,906,747.77
» 984,237.68	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 1,438,180.95
» 289,147.50	Conto Titoli	» 231,675.—
» 9,679.07	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 14,744.82
» 241,500.—	Depositanti a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 1,955,272.81	Depositanti » antecipazioni	» 1,702,747.81
» 2,001,382.43	Depositanti liberi a custodia	» 2,001,382.43
» 84,986.92	Utili lordi del corrente esercizio	» 109,631.73
» 53,048.84	Utili netti 1896 oltre l'interesse già distribuito)	
L. 12,665,473.08		L. 12,356,609 74

Udine, 28 Febbraio 1897.

Il Sindaco **F. Braida** — Il Presidente **C. Kechler** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Antecipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . **4 1/2 %**
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta . . . } **4 1/2 - 5 1/2 %**
c) merci come da regolamento . . . }

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . **4 1/2 %**
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . **2 1/2 %**

Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a . . . **4 3/4 %**

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chéques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.*

Acquista e vende Valori e Titoli industriali.

Riceve Valori in Custodia come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria del I. e II. Mandamento di Udine.
Rappresenta la Società L'ANCORA per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

Esistenti al 1 febbraio 1897	L. 2,498,183.54	
Depositi ricevuti in febbraio	» 617,095.89	
	L. 3,115,279.43	
Rimborsi fatti in febbraio	» 929,098.36	
Esistenti al 1 marzo		L. 2,186,181.07

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 1 febbraio 1897	L. 3,030,335.55	
Depositi ricevuti in febbraio	» 138,934.82	
	L. 3,169,270.37	
Rimborsi fatti in febbraio	» 262,522.60	
Esistenti al 1 marzo		L. 2,906,747.77
	Totale	L. 5,092,928.84

Il lotto a macchina

Oggi le poste del lotto son scritte *a mano* su di un registro madre e figlia, e si trascrivono sempre a mano su di un terzo registro. Nessuna garanzia d'esattezza per il giuocatore, perchè non è stato raro il caso che su del polizzino rilasciato fosse inscritta la posta pagata e sulla madre ne figurasse una invece molto minore.

Pare poi che i vincitori non siano tanto rari, se alla Direzione del Lotto lamentano a proposito delle vincite, la frequenza di irregolarità ed errori nelle scritturazioni.

Il prof. Felice Molinari, un distinto matematico, ebbe l'idea di sostituire la meccanica alla scritturazione manuale, e la Direzione Generale del Lotto accolse l'idea, e ne uscì una macchina bellissima, attualmente in esperimento.

E' noto il principio sul quale sono fondate tutte le molteplici macchine scriventi più o meno americane; esse però sono delicate, complicate e danno una copia sola.

La nuova macchina per le scritturazioni del lotto è semplice, robusta, e dà *tre copie* contemporanee della stessa scrittura; inoltre esclude la possibilità di errori.

Su di un piano scorrevole posa il bollettario a tre finche; la pressione di un tasto darà il luogo dell'estrazione; un indice scorrevole imprimerà i numeri giuocati, quindi le poste, e la data automaticamente, e contemporaneamente, nel tempo che il giuocatore parla al tenitore del banco, la macchina lo serve e stacca perfino il polizzino! Oltre alla sicurezza c'è anche il risparmio di tempo.

Tutto fa credere che la scritturazione meccanica venga adottata, tanto più che la macchina è di pochissimo costo, e la spesa non graverebbe neppure sullo Stato, e che infine l'uso ne è tanto semplice e facile, che basta solo osservare una volta la macchina per maneggiarla con completa sicurezza.

Bollettino di Borsa

Udine, 6 marzo 1897

	5 marzo	6 marzo
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93.85	93.—
» fine mese	94.—	93.10
detta 4 1/2 »	103.85	103.—
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex	306.75	306.—
» Italiane 3 %	290.25	290.25
Fondiaria d'Italia 4 %	463.—	465.—
» » » 4 1/2	484.—	485.—
» Banco Napoli 5 %	405.—	405.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	512 50	513.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	722.—	720.—
» di Udine	120.—	120.—
» Popolare Friulana	125.—	125.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	265.50	264.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	663.—	666.—
» » Mediterranee	505.50	508.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105 85	106 25
Germania »	130.45	130 90
Londra	26.65	26.76.—
Austria - Banconote	2.22.—	2.22.—
Corone in oro	1.11.—	1.11.—
Napoleoni	21.16	21.18
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88.80	88.80
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 6 marzo a **6.25.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Alla Lotta Commerciale

Si restituisce il denaro se le merci non sono conformi alle promesse.

Per ingrandimento di Magazzini traslocata nei grandiosi locali già occupati dalla ditta ALLA CITTÀ di MOSCA, *Via Cordusio 4, prospiciente in via Mercanti, Milano.*

Si comperano merci per qualunque importo a pronti contanti.

Da tempo alcuni negozianti tentano con una impressionante rèclame di ottenere sfogo alle loro mercanzie facendo credere al buon pubblico che esse provengono da fallimenti, disastri commerciali, ecc., ecc. — La **Lotta Commerciale** si prefigge di porre un argine a questo commercio poco corretto e vuole ad ogni costo, vendendo merce di primissimo ordine, far partecipare il pubblico dei vantaggi che essa indiscutibilmente fruisce acquistando partite ragguardevoli di merci sempre a pronti contanti ed a prezzi affatto speciali.

La **Lotta Commerciale** volendo uniformarsi al sistema adottato dalle primarie Case Estere, riunisce alcuni fra i suoi migliori articoli in **Pacchi di vera utilità** ed in modo che, con tenue spesa, i sig. Committenti abbiano un'esatta idea sulla qualità e prezzo della Merce di questa Ditta.

Pacco *A*

Per L. 12. —

1. Una sveglia *Cettygne* ad ancora con cassa nikel a ricche decorazioni e fregi dorati, campanello esterno, e quadrante uso avorio. (Garantita.)
2. Un servizio da caffè per sei persone in porcellana finissima a decorazioni inalterabili (6 tazze, sei piattini ed una zuccheriera.)
3. Un pettine bianco di vero corno d'Irlanda.
4. Una pettinetta medesima qualità.
5. Un temperino madreperla con doppia lama acciaio.
6. Una spazzola da panni di pura setola. (Finissima.)
7. Una bambola in elegante camicia con pizzo alta centim. 30 tutta snodata, testa in porcellana e ricca capigliatura di seta; oppure una trottola di vero nickel con suoneria.
8. Un porta zolfanelli in ebanite, novità graziosa con due aperture a molla.

Pacco *B*

Per L. 14. —

1. Un taglio abito per signora, melton jaquard, reps, tibet, (indicare la qualità preferita e se nero o fantasia).
2. Due camiciole per signora in lana pesanti con fettuccie di seta.
3. Due paia calze nere pesanti felpate con cuciture indissolubili.
4. Un paio guanti lana da signora finissimi.
5. Un borsellino tutto in pelle di vitello, con tre molle, formato nuovissimo, molto adatto per signora (elegantissimo).
6. Due candelieri in metallo nikellato inalterabile (novità).

Pacco *C*

Per L. 19. —

1. Metri 12 tela lino fortissima adatta per lenzuola, ecc. alta centimetri 80.
2. Una dozzina, fazzoletti lino, bianchi orlati e bordati, tessuti a colori.
3. Un servizio da tavola per sei persone, una tovaglia e sei tovaglioli.
4. Mezza dozzina asciugamani puro lino operati con frangia grandissimi.
5. Necessarie per scrivere, vero nikel con lapis, penna e temperino tutti con manico in nikel.
6. Un elegante e buon spazzolino per denti con manico d'osso.

Pacco Economico

Per L. 10. —

1. Taglio d'abito per signora di lana diagonale spinata (inglese) colori uniti.
2. Una splendida sciarpa gouffrè per signora 90 × 1.60 (ricchissima) tessuta in lana e seta.
3. Mezza Dozzina fazzoletti orlati e con bordi tessuti.
4. Un paio legacci (giarrettiere) di seta, molto eleganti e solidi.
5. Un paio forbici acciaio, vere inglesi.
6. Una dozzina forcine in alluminio, assoluta novità ed eleganza.

NB. Si garantisce che col suddetto importo non si paga che il valore dell'abito.

Esteso assortimento in seterie. Tagli camicette per signora di m. 5 in surah mille righe tutta seta per L. 10.

Pezze di metri 30 tela famiglia, buonissima alta cent. 70 per L. 11: alta cent. 80 per L. 13: alta cent. 90 per L. 14.50.

Servizi da tavola in cotone operati; tovaglia e 6 tovaglioli per L. 2.25; tovaglia grandissima e 12 tovaglioli per L. 4 — in lino per 6 persone L. 4; per 12 persone L. 7.50.

A chi acquisterà per un importo di L. 45, verrà regalato un elegante ciondolo porte-bonheur argento dorato adatto tanto per signori che per signore, oppure un paia boccole argento brillantato assoluta novità. — Mandare l'importo di ogni Pacco **Alla lotta commerciale,** in Milano, Cordusio, 4, aggiungendo L. 1 per spese postali, porto ed imballaggio. — Si spedisce anche contro assegno anticipando L. 3 per ogni pacco. Alla **lotta commerciale** si tiene un'infinità di altri articoli a prezzi sempre d'occasione.

Tagli d'abito da uomo a L. 6 — 8 — 10 — e più. Stoffe inglesi, lanerie per signora, Biancheria, Maglieria, ecc. — Chiedere cataloghi.

Si spediscono campioni in qualsiasi articolo ai soli compratori dei nostri pacchi.

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno XIX - 1897

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovuti alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Cacciatiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava, Egre Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè, consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sul governo della casa, scritte da una signora esperta della vita e delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna dei nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero ci sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al **salotto di conversazione,** dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

Anno, L. 18, - Sem. L. 10, - Trim. L. 5. (Estero, Fr. 24).

Una Lira il numero

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di «Ed. De Amicis.» Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. «Il sorbetto della Regina,» romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di «Corrado Ricci.» Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

Premiate Fabbriche

E. FRETTE e C. - MONZA

Filiali: MILANO - ROMA.

Pezzette d'occasione.

Marca RZ.	*Marca OB.*
Metri 18 di tela cotone bianca *Makò* finissimo. — La migliore per uso di famiglia. Alt. Cm 80 per sole L. 11.45.	Metri 12 di tela cotone bianca. Qual. *forte.* Adatta per **Lenzuola** e **Federe.** Alt. Cm 80 per sole L. 7.75

Telerie, Tovaglierie, Asciugamani

— Specialità della Casa. —

Novità assoluta di disegni.

Piqué.	Flanelle.
Una delle più ricche collezioni che si possa desiderare.	Flanelle bianche ed a colori. — **Generi di tutta fiducia.**

Novità assoluta di disegni.

Non omettete di chiedere

Campioni e Cataloghi

che vengono spediti **gratis.**

Pastina diastasata alla Pepsina

CERTIFICATO:

Romola, 15 febbraio 1895.

Carissimo Dolfi,

Ho ricevuto il campione della tua *Pastina Diastasata* e ti ringrazio. Avevo già esperimentato questo nuovo prodotto della tua fabbrica e francamente ti dirò che ero rimasto soddisfattissimo. La *Pastina* che tu hai messo in commercio ha il merito d'essere *assimilabile al massimo grado, nutritiva e di facile digestione* anco per gli stomachi i più deboli. Non si poteva fare di più e per questo mi congratulo teco.

Ti saluto.

Il tuo amico
Dott. FERRUCCIO CALAMANDREI

La *Pastina Diastasata alla Pepsina* è la sostanza più nutriente, più digeribile, più gustosa che sia un'eccellente minestra. Consigliata dalle più grandi celebrità mediche, per i bambini specialmente all'epoca del divezzamento e per i malati allo stomaco.

Premiata all'ultima Esposizione Prodotti Alimentari, Roma febbraio 1895 con medaglia d'argento.

Un pacchetto di grammi 250 costa in tutta Italia lire 1.

Si prepara esclusivamente presso la premiata Fabbrica di Pane e Paste fu **GIUSEPPE DOLFI** (Successore Guglielmo Dolfi) Firenze, Via Borgo. S. Lorenzo, 4, e si vende presso le principali farmacie e drogherie del Regno

Dalla stessa Fabbrica si prepara la **Pasta al Glutine** (*Iperazotata*), sostanza finissima e più ricca di Azoto di ogni alimento consimile e si vende presso le principali drogherie, pastifici, ecc.

In *Udine* presso le farmacie Manganotti e Commessatti.

Le Maglierie igieniche

HÉRION

al Congresso Medico in Roma

(aprile 1894)

La **TRIBUNA,** N. 101 dell'11 aprile scrive:

All'Esposizione d'Igiene. — Fra tante mostre importantissime dal punto di vista dell'igiene, è notevole ed attraente sopra ogni altra il reparto della rinomata fabbrica di maglierie G. C. Hérion di Venezia.

Con le sue maglie ormai a tutti note per i suoi effetti antireumatici, l'Hêrion ha riprodotto una parte della piazza di San Marco in Venezia: l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. Questa riproduzione è riuscita perfettissima e di effetto veramente meraviglioso.

In questo caso la qualità indiscutibilmente ottima delle maglie è congiunta al gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico. Di ciò va dato lode alla ditta e al suo rappresentante signor Carlo Bode, che ha negozio al palazzo Sciarra in via delle Muratte.

La Direzione dello Stabilimento

G. C. HÉRION - Venezia

spedisce cataloghi *gratis,* a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

ACQUA CELESTE

AFRICANA

TINTURA ISTANTANEA

A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

UNA GRANDE

Fornace da mattoni a fuoco continuo

(Ringofen, Ziegelei)

IN ZAGABRIA

Cerca un **Capo Mastro fidato e capace** che sia in grado di prendere a cottimo la produzione di circa tre a quattro milioni di mattoni fatti a mano.

Verranno preferiti concorrenti con cauzione.

Dirigere le offerte ad *O. Prister* e *Deutsch Baumeister in Agram* (Croazia)

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ

Costruzione accurata e solidissima

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

PEZZI DI RICAMBIO

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi

Via Gorghi, 41 - Udine

Udine, 1897 — Tipografia editrice G. B. Doretti.